



COMUNITA' MONTANA DEL CALORE SALERNITANO

ROCCADASPIDE (SA)

Aggiornamento al

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2016-2018

comprensivo del

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

2016-2018

Prot. n. 6 E-
n. 1 del 27-1-2016
composta da n. 1 fogli
Roccadaspide 27-1-2016

IL PRESIDENTE
Don 11


Approvato con delibera di Giunta Esecutiva

n. 1 del 27-1-2016

INDICE

PARTE I

NOTE INTRODUTTIVE

CAPITOLO I

Riferimenti normativi P. 6

CAPITOLO II

Analisi del contesto esterno..... P. 9

CAPITOLO III

Analisi del contesto interno P. 13

PARTE II

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2016-2018

SEZIONE I

SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITA' NEL SISTEMA INTERNO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

CAPITOLO I

I soggetti del sistema della prevenzione del rischio corruzione..... P.18

CAPITOLO II

Le responsabilità dirigenziali, disciplinari ed amministrative derivanti dal mancato rispetto degli obblighi di prevenzione della corruzione..... P. 28

SEZIONE II

AREE DI RISCHIO , MAPPATURE, TRATTAMENTO E MISURE DI PREVENZIONE

CAPITOLO I

Aspetti introduttivi: procedure per la formazione e l'applicazione del Piano..... p.30

CAPITOLO II

**Individuazione dei processi e delle attività di competenza dei settori dell'Ente
..... P. 35**

CAPITOLO III

Individuazione Aree di Rischio e mappatura descrittiva dei processi P.37

CAPITOLO IV

**Punteggi per la valutazione e la misurazione dei Rischi relativi ai Processi per
Area..... P. 50**

CAPITOLO V

Trattamento del Rischio P.59

CAPITOLO VI

Misure obbligatorie per la prevenzione degli eventi corruttivi..... P. 68

PARTE III

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA EL'INTEGRITA'

2016-2018

CAPITOLO I

Obiettivi del programma e valutazione dei risultati. p. 81

CAPITOLO II

Amministrazione Trasparente P. 85

CAPITOLO III

**Attività funzionali all'implementazione della cultura della trasparenza e dell'integrità
.....P. 90**

PARTE I

NOTE INTRODUTTIVE

CAPITOLO I

Riferimenti normativi

Il presente piano è stato predisposto dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e sottoposto all'attenzione del Presidente per l'approvazione della Giunta Esecutiva.

Le aspettative sociali, e le condizioni in cui versa il nostro paese hanno portato, specialmente negli ultimi decenni, al centro dell'attenzione del nostro legislatore la tematica relativa alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza.

Infatti, le norme recentemente introdotte intendono porre un freno, un ostacolo ai modi poco efficienti e poco corretti dell'agire, ciò può essere raggiunto solo attivando comportamenti virtuosi verso la collettività. Occorre cioè attivare e consolidare un radicale cambiamento del modo di agire della pubblica amministrazione.

Ancora oggi, nella pubblica amministrazione, la trasparenza e la prevenzione della corruzione sono vissute, in gran parte, come un adempimento formale di una norma indipendentemente dal miglioramento delle prestazioni organizzative. Non ci addentriamo a ricercare le cause di tanto perché il discorso diventa complesso, e, pertanto, ci limitiamo a semplificare nel senso che occorre fare una inversione di marcia che richiede l'affermazione dell'etica dei valori ed un profondo cambio culturale da parte di tutti gli attori dell'auspicato processo di cambiamento.

Si percepisce come, gli stessi cittadini e portatori di interessi diffusi non sono ancora pronti alla partecipazione ed alla condivisione della gestione della "cosa pubblica come, per altro, dimostra il limitato ricorso allo strumento dell'istituto dell'accesso civico. In ogni caso, se l'obiettivo della legge 190/2012 è quello di eliminare o almeno di ridurre le occasioni di sviluppo di fenomeni corruttivi o di mal

funzionamento della pubblica amministrazione, non vi è dubbio che la trasparenza rappresenta una delle principali misure per prevenire la corruzione.

Il su richiamato documento di programmazione tiene conto:

- della L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.m.i. contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione;
- della Circolare n.1 del 25.1.2013 emanata dalla presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione pubblica e delle linee di indirizzo emanate dalla Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza (C.I.V.I.T.);
- del D.lgs 30 marzo 2001 n.165, articolo 16, comma 1, lett. 1-*bis*, 1 *ter*, 1 *quarter*;
- del Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235
- del Testo Unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- dell'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1 comma 60 e 61 della legge 6 novembre 2012 n. 190;
- del D.lgs 8 aprile 2013 n. 39 recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190;

- del D.lgs 14 marzo 2013 , n. 33 di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- della Delibera C.I.V.I.T. n. 72 dell'11 -9-2013 di approvazione del piano nazionale anticorruzione;
- della Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento 2015 del piano nazionale anticorruzione.

CAPITOLO II

Analisi del Contesto Esterno

Per meglio individuare la tipologia degli eventi corruttivi cui questo Ente può essere maggiormente esposto è utile riportare, seppure a grandi linee, alcuni dati informativi relativi al contesto ambientale: quali le dinamiche sociali, economiche, culturali e comportamentali del territorio e della sua organizzazione interna.

L'ambito territoriale di riferimento della Comunità Montana Calore Salernitano comprende i sotto elencati comuni:

Comuni montani

Campora, Castel San Lorenzo, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Sacco, Stio, Trentinara, Valle dell'Angelo;

Comuni parzialmente montani

Albanella, Altavilla Silentina, Roccadaspide.

Tutti i suddetti comuni ricadono nell'ambito della Provincia di Salerno ed hanno una popolazione di circa 33.000 abitanti.

L'area territoriale ha una composizione prevalentemente montuosa e collinare. L'assetto idrografico è caratterizzato dal fiume Calore (Lucano) Salernitano, dai suoi affluenti, dall'Alento, dal Fasanella, tutti corsi d'acqua perenni alimentati dalle proprie sorgenti, Sammaro, Auso, Calore che alimenta l'acquedotto Calore-Montestella ed altre migliaia di piccole sorgenti.

Il paesaggio è verde di una caratterizzazione che va dalla macchia mediterranea alle foreste di ulivi, farne, roveri, frassini, olmi, castagneti fino alle immense faggete.

Il territorio si colloca in una posizione di isolamento storico rispetto al capoluogo di provincia. Esso è infatti isolato sia da una barriera naturale, il fiume Sele, che da una

scarsa viabilità. Infatti le attuali strade sono sugli stessi tracciati da oltre cento anni, e si presentano disconnesse e tortuose.

L'economia della Comunità Montana Calore Salernitano è prevalentemente agricola e caratterizzata da:

- una produzione lattiero casearia bufalina nei comuni parzialmente montani, con industria di trasformazione affine;
- una produzione collinare prevalentemente olivicola con trasformazione in loco, e viticola in parte trasformata;
- produzione di castagne;
- industria boschiva, prevalentemente legna da ardere e pali di castagno; la falegnameria locale utilizza esclusivamente legno di importazione, prelavorato e trattato;
- allevamento allo stato brado, in montagna, con trasformazione del latte a livello familiare.

La mancanza di infrastrutture ha portato ad un forte esodo di giovani verso le città industriali e l'estero, con conseguente spopolamento delle zone interne.

Il turismo enogastronomico, pur offrendo prodotti di alta qualità e genuinità, è stato avviato in un periodo di crisi economica, pertanto si limita al solo periodo estivo e soprattutto ad emigrati che tornano per le vacanze e che ancora si approvvigionano di olio, vino e formaggi.

Dal punto di vista sociale, nel territorio si riscontrano diversi casi di alcolismo, dipendenza da Slot-Machine, e pochi sono i casi di uso di stupefacenti; non esiste una vera e propria delinquenza, anche se si riscontra una tendenza espansiva dei furti soprattutto nelle campagne, furti in abitazioni e ai danni di alcune rivendite Tabacchi.

La delinquenza organizzata, sicuramente, si attesta nell'area litorale a vocazione turistico ricettiva, dove soprattutto nel periodo estivo gestisce le aree di spaccio; ciò fa ritenere potenziali i collegamenti con il territorio comunitario dove la presenza di una disoccupazione giovanile e l'assenza di strutture ricreative e sportive ne potrebbero favorire l'attecchimento.

I problemi che emergono da una lettura della nostra area sono di varia natura e possono essere così sintetizzati:

- 1) squilibrio tra fascia costiera ed aree interne; la fascia costiera interessata da inurbamento e da incremento turistico spesso attuati senza idonei criteri di sviluppo ecocompatibile e con conseguenti gravi danni sia sull'ambiente naturale che sulla comunità sociale; l'area interna invece è caratterizzata da vaste zone di spopolamento e con poche attività produttive a causa di una limitata cultura dell'imprenditoria e della cooperazione;
- 2) forte disoccupazione specialmente giovanile notevolmente segnata da un percorso scolastico professionale spesso divergente da quella che è la domanda di lavoro presente e potenziale;
- 3) forte marginalità dell'area cilentana rispetto al contesto provinciale e regionale. L'attività politica per lo più costituisce l'unico canale di comunicazione con l'esterno e l'unico strumento di propensione economica, è vissuta all'interno di un clientelismo nocivo allo sviluppo del territorio.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, sotto il profilo criminologico i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Pertanto, secondo i dati contenuti nella “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015, disponibile alla pagina web:

http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria

Per la Regione Campania, in generale, ed in particolare per la provincia di Salerno, di appartenenza della Comunità Montana Calore Salernitano, risulta quanto segue:

“La criminalità organizzata campana si presenta notevolmente fluida nelle sue manifestazioni, capaci di esercitare un deciso controllo del territorio e nel contempo si

prevede una fase di vera e propria mimetizzazione. La provincia di Salerno vede confermata l'egemonia di alcuni clan con penetrazione degli stessi nel tessuto economico mediante l'aggiudicazione dei lavori pubblici connessi ad iniziative di riqualificazione urbana, portuale, costiere e turistiche, che spesso vede la connivenza necessaria di amministratori pubblici” .

Dalla relazione della DIA sulla criminalità organizzata consegnata al ministero dell'Interno si evince che il Cilento rischia di essere una terra non più felice nel senso che, pur non riscontrandosi la presenza di organizzazioni criminali, la vocazione turistica ricettiva fa ritenere verosimile che siano presenti interessi criminali a reinvestirvi capitali illeciti . Il territorio cilentano è sotto l'attenzione dei clan dediti soprattutto allo spaccio di stupefacenti. Ne consegue che, seppure nello specifico, il territorio amministrato dalla Comunità Montana, dove le attività ricettive non sono ancora molto sviluppate, può ancora considerarsi una “terra felice”; ma, in generale, esso però può senz’ altro risentire dell’influenza della criminalità semplice e di quella organizzata, sia nel settore degli appalti pubblici che nel settore economico imprenditoriale in genere.

CAPITOLO III

Analisi del Contesto Interno

Gli organi istituzionali della Comunità Montana Del Calore Salernitano ai sensi della legge della Regione Campania n. 12 del 30 settembre 2008 e ss.m.i e del vigente statuto sono:

- a) il Consiglio Generale** - composto dai 14 Sindaci o loro delegati;
- b) la Giunta Esecutiva** - composta dal Presidente e due assessori;
- c) il Presidente della Comunità Montana.**

III.a Principali Funzioni e Attribuzioni del Consiglio Generale

Il Consiglio Generale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, ha la competenza agli atti fondamentali elencati nell'art. 42 del D.Lgs n. 267 del 2000 e partecipa, nei modi regolamentati dallo statuto, alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Presidente e dei singoli assessori.

III.b Funzioni e Competenze della Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva esercita le funzioni previste dall'art. 48 del D.Lgs. n. 267 del 2000 e dallo statuto, collabora con il Presidente nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio e compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati al Consiglio e non ricadano nelle competenze di altri organi.

III.c Funzioni e Competenze del Presidente

Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione della Comunità Montana, rappresenta l'Ente, convoca e presiede la Giunta Esecutiva e il Consiglio Generale, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti. Svolge ogni altra funzione attribuitagli dalla legge e dallo Statuto.

III.d Le funzioni della Comunità Montana

La Comunità Montana svolge le funzioni proprie ad essa attribuite dalle leggi statali e regionali. In via esemplificativa:

- svolge funzioni di difesa del suolo e dell'ambiente ;
- promuove lo sviluppo socio economico del proprio territorio ;
- persegue l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane;
- concorre alla valorizzazione della cultura locale e favorisce l'elevazione culturale delle popolazioni montane;
- attua programmi di intervento intesi a dotare il territorio, mediante l'esecuzione di opere pubbliche e di bonifica montana, delle infrastrutture e dei servizi idonei.

III.e Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Comunità Montana è stata definita con delibera di Giunta Esecutiva n. 47 del 22/12/2014. Attualmente, a seguito dei prepensionamenti formalizzati, la dotazione organica risulta composta da diciotto dipendenti.

La struttura è formata dai seguenti tre Settori con a capo un Dirigente:

- Settore Amministrativo:

- *Servizio segreteria e affari generali*
- *Servizio personale e archivio*
- *Servizio interventi nel campo sociale e forniture di settore*

(personale assegnato : Segretario e quattro unità)

- Settore Tecnico

- *Servizio forestazione e protezione civile: gestione amministrativa*
- *Servizio forestazione e protezione civile: gestione tecnica*
- *Servizio vincolo idrogeologico e contenzioso forestale*
- *Servizio informatica e L.R. 8/2007*
- *Servizio agricoltura e opere pubbliche*

(personale assegnato : Dirigente e dodici unità)

- Settore programmazione e finanze

- *Servizio ragioneria*
- *Servizio gestione finanziaria e forniture*
- *Servizio socio economico e controllo di gestione*

(personale assegnato : Dirigente e quattro unità)

Per l'attuazione della delega regionale, in materia di forestazione e bonifica montana, operano alle dipendenze della comunità n. 185 operai (ITI, OTI e OTD)

III.f Organismi di Controllo

Gli organismi di controllo attivi all'interno dell'Ente sono :

- Nucleo di Valutazione
- Revisore dei Conti
- Controllo di gestione (Dirigente Settore Finanziario)
- Controllo successivo sulla regolarità amministrativa degli atti (Segretario)